

→ **La DSM**, nel cui impianto sono morti sabato i tre operai, parla di «errore umano»

→ **Nel mirino** della magistratura ci sono «almeno dieci persone» per omicidio colposo plurimo

# Capua, il giorno della rabbia

## Dieci indagati per la strage

«Li avete sempre trattati come schiavi», ha urlato ieri la figlia di uno dei 3 operai morti in un silos, durante un'infuocata assemblea in cui i vertici aziendali hanno provato a difendersi. Le indagini della magistratura.

### MASSIMILIANO AMATO

CAPUA (CASERTA)  
massimilianoamato@gmail.com

La catena delle responsabilità sarebbe lunga, e la Procura di Santa Maria Capua Vetere ha già individuato quasi tutti gli anelli. Uno per uno. La loro somma fa «almeno dieci indagati», trapela dall'ufficio inquirente casertano. Dieci indagati per omicidio colposo plurimo: gli avvisi di reato raggiungeranno responsabili e rappresentanti dello stabilimento di Capua della Dsm, multinazionale farmaceutica olandese, della Errichiello di Afragola, per conto della quale lavoravano i tre carpentieri soffocati da una micidiale miscela di elio ed azoto pressurizzati, della Rivoira di Anagni, una ditta che si occupa della gestione dei gas liberi, e di una quarta ditta, sempre esterna al colosso olandese, che avrebbe dovuto eseguire la bonifica della cisterna per la fermentazione degli enzimi in cui sono morti Giuseppe Cecere, Antonio Di Matteo e Vincenzo Musso. «Erano merce: alla Dsm i lavoratori delle ditte appaltatrici sono considerati di serie B, un po' come merce», sibila rabbioso Giuseppe D'Este, che per 40 anni ha lavorato nello stabilimento. Gli fa eco, nel corso di una infuocata assemblea in cui i vertici aziendali hanno provato a difendersi e a rasserenare gli animi promettendo «massimo sostegno» alle famiglie dei tre operai deceduti, la figlia di Giuseppe Cecere.

### ELIO E AZOTO

«Li avete sempre trattati come schiavi», urla, prima di essere allontanata dagli altri familiari. Sabato mattina Cecere avrebbe dovuto rinnovare la patente e l'assicurazione del-

l'auto. Era il suo giorno libero: in tutta l'estate, raccontano i familiari, aveva fatto solo tre giorni di ferie sui quattro accordatigli dalla ditta. È stato chiamato venerdì sera da un geometra che gli ha chiesto «un sacrificio di due ore», un lavoro urgente. Un lavoro che al 52enne carpentiere aveva sempre fatto paura: calarsi in uno dei silos della Dsm per montare e smontare ponteggi. Ma aveva accettato. Per cinquanta euro, una miseria. Ora che l'accertamento di responsabilità procede spedito, la stessa Dsm parla di «errore umano». Luca Rosetto, responsabile sicurezza del sito di Capua, annuncia che già stamattina un'equipe di tecnici provenienti dall'Olanda sarà al lavoro per stabilire le cause della tragedia. L'inchiesta inter-

### I primi riscontri

È emersa un'anomala concentrazione di gas all'interno del silos

na procederà parallelamente a quella del pm sammaritano Donaro Ceglie, che è già approdata a una certezza: all'interno del silos c'era un'altissima concentrazione di elio e azoto pressurizzati (oltre 180 metri cubi), che si sono liberati quando è stato aperto il boccaporto. Si tratterebbe di un'anomalia: durante la manutenzione, spiegano alla Cgil chimici di Caserta, di solito si pressurizza aria pura, per verificare se nella cisterna ci sono perdite. Stavolta erano stati usati due gas nobili, molto più leggeri, probabilmente perché il silos necessitava di una verifica più accurata: solo che, dopo la pressurizzazione, non sarebbe stata fatta alcuna bonifica. Secondo Ceglie, in quelle condizioni a Cecere, Di Matteo e Musso doveva essere interdetto l'accesso al silos. Invece, sugli indumenti da lavoro dei tre operai sono state trovate le autorizzazioni ad operare nella cisterna. Stamattina, nel silos della morte si caleranno carabinieri e vigili del fuoco per una simulazione. Mercoledì, l'autopsia sulle salme. ♦



Foto di Ciro Fusco/Ansa

Parenti dei tre operai morti a Capua

### FINANZA

**Basilea3, c'è l'accordo**  
**Banche con più vincoli,**  
**ma non da subito**

Il Comitato di Basilea sulla vigilanza bancaria ha approvato il nuovo accordo, denominato «Basilea3», che impone requisiti più stringenti per gli istituti di credito nel mondo. L'intesa dovrà avere il vaglio definitivo al G20 di novembre. L'accordo raggiunto ieri dai governatori delle banche centrali prevede un innalzamento degli indici di patrimonio e un ulteriore cuscinetto eventuale, in caso di necessità. Le nuove norme aprono la strada verso un quadro di regole che dovrebbe portare più solidità e stabilità nel comparto del credito internazionale traendo così lezioni dalla recente crisi.

Le banche nel mondo avranno un periodo di transizione per «adeguarsi ai nuovi standard continuando a supportare la ripresa economica». È quanto affermato il presidente della Bce e del gruppo dei governatori, Jean-Claude Trichet, al termine della riunione nella sede Bri di Basilea che ha dato il via libera al nuovo accordo di Basilea 3. Secondo Trichet gli accordi raggiunti oggi «contribuiranno alla stabilità finanziaria nel lungo termine». L'intesa prevede passaggi progressivi per i vari «paletti» imposti. ci sarà un periodo di monitoraggio nel 2011 e nel 2012, l'avvio sarà dal 2015. Alcuni parametri saranno introdotti solo nel 2018: un approccio graduale necessario soprattutto a non pesare sulla ripresa. oggi le Borse diranno se l'intesa piace ai mercati.